

ABBONAMENTI
 Anni L. 25 - Semestre L. 13
 Trimestre L. 7
 Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati onorari L. 60
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 l'Unione Pubblicità Italiana.
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
 I prezzi per linea o spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento in 3. pagina L. 1
 4° L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali in 3. pagina
 L. 1.50, 4° L. 1. - cronaca
 finanziari e necrologie L. 1.50.

Tutti i quotidiani a due pagine

In seguito allo sciopero dei cartai tutti i quotidiani d'Italia debbono, da oggi, fino a nuovo ordine, uscire in due pagine, sotto minatoria di gravi penalità, in virtù d'un decreto ferreo emanato.

Renner giunto a Roma

Il saluto del Cancelliere alla risposta dell'onore Nitti

ROMA, 7. — È arrivato il Cancelliere austriaco Renner ricevuto alla stazione da Nitti ed altri membri del Governo. Il Cancelliere Renner ha rivolto queste parole al Presidente di Consiglio Nitti, leggendo in francese: « Ho il piacere di manifestare a V. E. anche il nome dei miei colleghi, la nostra viva gratitudine per l'amabile ed ospitale accoglienza che noi abbiamo trovato sul suolo d'Italia e per le benevoli parole che V. E. si è compiaciuto di rivolgermi in nome del reale Governo. Noi vi rendiamo conto perfettamente accettando il cortese invito di V. E. ed intraprendendo il viaggio a Roma. L'Austria inaugura un'era assoluta nuova nei riguardi delle sue relazioni con l'Italia. La Repubblica Austriaca che viene a costituirsi mentre ancora dura un periodo dolente per l'uso per doloroso smentimento e per la terribile crisi economica spera poter vincere le presenti difficoltà e riprendere nettamente e sinceramente i principi di democrazia così da raggiungere l'apertezza e francamente il nuovo Stato, piccolo e debole ma capace di seguire la via del progresso, di stabilire relazioni cordiali con tutti i vicini e specialmente col più potente tra essi, il Regno d'Italia. Il più vivo desiderio di arrivare al più presto possibile a stabilire rapporti normali con l'Italia che noi abbiamo speriamo con fiducia che meriti il generoso aiuto del reale Governo, la collaborazione che avranno luogo tra noi e l'Italia, sarà totalmente accelerata e l'esecuzione, non solo teorica, ma anche pratica del trattato di Versailles e di allestire i mali che affliggono le nostre popolazioni. La ferma speranza di raggiungere questo scopo è alimentata da una parte dalla conoscenza della nostra buona volontà di stabilire esattamente le stipulazioni della pace, e dall'altra dall'esperienza che noi abbiamo fatta rispettivamente nei sentimenti nobili della nazionalità italiana. L'on. Nitti ha così risposto, pure in francese: « Io vi dò, sig. Cancelliere, il benvenuto e ringrazio voi e i ministri della Repubblica austriaca delle parole che mi avete voluto rivolgere. Come ben dicevate, il vostro viaggio a Roma ha un alto significato politico e inaugura un nuovo periodo fra i nostri paesi. L'Italia vuole essere una grande forza di pace e di democrazia nel mondo; noi dobbiamo, noi vogliamo lavorare un'opera umana di rinnovazione. Tutte le passate discordie, tutte le passate lotte non possono modificare il nostro programma. La democrazia austriaca troverà le disposizioni più cordiali nella democrazia italiana e in tutto il nostro popolo uno spirito di pace e di lavoro. Noi ci accingiamo all'opera di ricostruzione con animo franco e con spirito sincero. Nessuna voce di dolore, nessuno sforzo di umiliazione ci troveranno indifferenti e dopo la guerra niente desideriamo di più che lavorare alla pace con spirito di amore. Voi venite per lavorare a opere di pace, stateci ben venuti. »

La crisi franco tedesca

L'occupazione di Koblenz

MAGONZA, 7. — HOMBURG È STATA OCCUPATA DALLE TRUPPE FRANCESI QUESTA MATTINA ALLE ORE SEI.

Comunicati da Berlino affermano che la Germania ignora cosa pensino gli Alleati — presso i quali protesterà — riguardo all'occupazione francese che fa perdere la possibilità d'un «modus vivendi» economico tra Francia e Germania. Alle città occupate la Germania ha diretto una proclama giustificandosi sulla necessità di agire nella Ruhr e colla speranza di finire presto il martirio loro.

Le note ufficiali ripetono le argomentazioni già da noi svolte. 14.000 uomini nella Ruhr non erano una minaccia per la Francia; delle necessità sue interne è giudice la sola Germania: i fatti dimostrano che dove arriva, non le truppe la rivoluzione cessa e che non è vera la voce francese che i minatori farebbero saltare le miniere.

D'altra parte in una nota dell'8 dicembre 1919 gli Alleati hanno riconosciuto che partire dall'entrata in vigore dello stato di pace le conseguenze di un eventuale mancato compimento degli obblighi imposti dal trattato di pace non potrebbero essere determinate in base alle disposizioni generali del trattato, ma seguendo la procedura ordinaria ammessa dal diritto internazionale.

Una nota in questo senso è stata consegnata da Mayer a Millerand.

Si ha da Washington che gli Stati Uniti non risponderanno a Parigi: rimarranno spettatori degli avvenimenti.

La marcia su Düsseldorf

PARIGI, 7. — Si ha da Aquisgrana in data di ieri: Le truppe governative marciano su Düsseldorf. Si attende

A Francoforte si combatte tra popolazione ed i soldati francesi

BERLINO, 7. — L'Agenzia Wolf ha da Francoforte in data odierna: Oggi sono avvenuti vari combattimenti fra la popolazione e i soldati francesi. A mezzogiorno è avvenuto un grave conflitto durante il quale un ragazzo è stato ucciso e trenta persone sono state ferite dai francesi.

Un generale assassinato a fianco di Denikin a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 7. — Il generale Denikin accompagnato dal generale Romanewski è arrivato a Costantinopoli proveniente dalla Crimea. Mentre il generale Romanewski entrava all'ambasciata di Russia, uno sconosciuto ha sparato contro di lui parecchi colpi di rivoltella e l'ha ucciso sul colpo. Si crede che si tratti di delitto politico perché il generale Romanewski è ritenuto responsabile delle disfatte dell'esercito di Denikin. L'uccisore non ha potuto essere arrestato. Le autorità britanniche hanno aperto un'inchiesta a fianco di Denikin.

3 giapponesi padroni di Wladivostok

NEW YORK, 7. — Il corrispondente della «Associated Press» da Washington telegrafia che le truppe giapponesi sono entrate a Wladivostok dopo otto ore di combattimento.

L'ambasciatore del Giappone agli Stati Uniti smentisce le voci corse relativamente alla fortificazione da parte del Giappone delle isole precedentemente tedesche. Smentisce ugualmente che il Giappone abbia intenzione di fortificare tali isole.

Dopo due Congressi

Impressioni

È giusto ed opportuno che io dica agli amici friulani alcune mie impressioni, riportate partecipando al Congresso Nazionale a Firenze ed a quello della Confederazione Italiana dei Lavoratori a Pisa. E dico subito che ciò non sarebbe stato necessario se la nostra stampa — soprattutto quella nazionale — avesse dato uno sviluppo maggiore alla cronaca dei due congressi. Questo non è stato fatto. E non mi sembra il modo migliore di valorizzare quella che effettivamente è la nostra forza facendo come «L'Avvenire d'Italia», che relegava la cronaca della seconda giornata del congresso di Pisa in uno stollonico di ultima pagina dal titolo: «Il congresso dell'Associazione agricola». Sembra impossibile, ma è così. A me sembra che il fatto concretizzato e riassuma una mentalità che deve finire.

IL CONGRESSO DI FIRENZE

Fu una rivelazione di forza. Oltre un milione di affittuari e mezzadri si trovano irraggiungibili nella Federazione bianca. È necessario che tutte queste forze si muovano con una speditezza migliore. Dalle giornate fiorentine la Federazione Nazionale è uscita con una anima nuova verso migliori ed irrefrenabili conquiste. Per la classe colonica molto si è fatto, soprattutto in questi ultimi mesi e l'eco delle agitazioni vittoriose giungeva al congresso a traverso rapide notizie telegrafiche: Treviso, Brescia, Novara, Toscana. La voce dei coloni friulani ha avuto un'accoglienza che io non avrei osato sperare. Chi scrive non dimenticherà più l'ovazione evitata dal proprio ordine del giorno e la parola commossa con cui il presidente ne propose l'approvazione per acclamazione. Io ringrazio gli amici di tutta Italia a nome vostro, o umili ed eroici contadini friulani.

Le discussioni — a cui presero vivissima parte i numerosi contadini intervenuti — ebbero un'impronta saliente di profeticità. Da esse io vidi sorgere ed affermarsi l'incrollabile volontà che gradualmente il contadino sia avvicinato alla terra, eliminando ogni e qualsiasi intermediario, spezzettando il latifondo, strappando grado grado quelle riforme a' patti colonici, in mo-

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

CONCLUDENDO

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

La nostra via ora è tracciata, Gli amici

Il memoriale dei lavoratori della terra

steso dall'Unione Diritto al Lavoro di Portogruaro

L'Unione del Lavoro di Portogruaro ha diretto all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Venezia:

Le organizzazioni dei lavoratori del terra (mezzadri e fittavoli) del distretto di Portogruaro, che fanno capo alla locale Unione del Lavoro si pregiano di presentare a cotesto On. Ufficio, a mezzo dei sottoscritti rappresentanti di dette organizzazioni il seguente

MEMORIALE

Nella zona del distretto di Portogruaro, in cui sono venute in questi ultimi mesi tormentandosi le leghe dei mezzadri e degli affittavoli, dai sottoscritti rappresentate, le condizioni presenti dei rapporti tra proprietari da una parte e mezzadri e fittavoli dall'altra, sono tali che devono subire una profonda modificazione, perché troppo risentono di sistemi e di consuetudini, che per quanto inveterate, devono tramontare per sempre, sotto l'impulso e la pressione delle nuove necessità sociali e della mutata coscienza collettiva.

La guerra combattuta con tante sofferenze e sacrificio di sangue, specialmente dai contadini, non deve essere passata invano per essi.

Il governo e le classi dirigenti d'Italia durante la guerra e anche dopo l'armistizio dichiararono ripetutamente che la vittoria riportata era stata soprattutto frutto della tenacia e del sacrificio delle nostre genti di campagna che avevano generosamente profuso il sangue sui campi di battaglia.

Fu parimenti ripetuto che provvidenze legislative sarebbero state emanate e condizioni migliori sarebbero state fatte alla classe dei contadini, che avevano tanto bene meritato della causa comune.

Le masse degli agricoltori non hanno certo dimenticato gli affidamenti che furono loro dati ed ora sono profondamente pervase da uno spirito di irrequietezza e non si caleranno sino che non abbiano conseguito quei miglioramenti economici, che furono loro tante volte promessi e che hanno sacrosanto diritto di ottenere.

È tempo dunque che i proprietari si persuadano che i vecchi sistemi devono subire delle modificazioni.

I rapporti tra proprietari e i mezzadri affittavoli devono essere radicalmente riveduti, e devono essere cancellati tutti quegli aggravii che costituiscono un peso troppo gravoso per i lavoratori.

È penetrata oggi giustamente nelle masse una più sensibile coscienza dei diritti del lavoro e nell'interesse della tranquillità sociale e della pubblica economia è assolutamente necessario che i proprietari si convincano che anche nel distretto di Portogruaro è giunto il momento di accogliere le domande dei contadini, se non si vuole che in essi, irritati per il disconoscimento dei loro desideri, vada determinandosi uno

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

stato di malessere, con danno della stessa produzione.

Solo una miope visione ed un egoismo gretto e meschino potrebbe trattenerci i proprietari dal fare le giuste concessioni che la sottoscritta Commissione ha consacrato nel presente memoriale.

Pochi mesi or sono alla Camera dei Deputati veniva con grande maggioranza approvato l'ordine del giorno Reina-Mauri, che rispecchia esattamente le tendenze e le direttive della pubblica coscienza nel riguardi delle questioni agrarie.

Vi sono delle realtà fatali in marcia che non si possono negare. La nostra Commissione è convinta dunque che le domande prospettate saranno integralmente accolte.

I lavoratori dei campi si sono finalmente risvegliati e non sono disposti a subire per l'avvenire il troppo pesante onere che gravavano per il passato sopra di loro.

Qualora i proprietari non intendessero di addivenire ad una intesa sulle basi da noi proposte senza dubbio si determinerebbe nel distretto di Portogruaro, in cui sono costituite le nostre leghe, un periodo di intensa e di insopprimibile agitazione non solo con danno della tranquillità pubblica, ma anche degli interessi dei proprietari che sarebbero responsabili di tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare.

Con animo dunque fermo e fiducioso nella giustizia della causa, i sottoscritti propongono i seguenti patti:

Dato che ormai l'anno agrario 1919-1920 è già iniziato da un pezzo e quindi non sarebbe possibile mutare radicalmente o trasformare i patti in corso, la Commissione crede di limitare la trattazione del patto soltanto al corrente anno agrario 1919-1920.

Naturalmente nei prossimi mesi dell'estate e prima dell'inizio del nuovo anno agrario 1920-1921, dovranno essere formulati, discussi ed approvati i nuovi contratti che dovranno avere una durata di almeno nove anni per dare al colono quella sicurezza, stabilità e tranquillità a cui ha diritto ed impedire che sia minacciato da sfratti o vessato da sempre continui aumenti di fitto o esigenze nuove, come alcuni proprietari sogliono fare con poca opportunità e con nessuno spirito di giustizia.

Per quest'anno — adunque la nostra Commissione crede di non domandare l'abolizione del patto di mezzadria, ma soltanto la modificazione e la riforma di esso.

Il contratto di mezzadria deve quindi subire questi mutamenti:

1) Ogni specie di onoranze (regalie) deve essere assolutamente abolita, sia che esse consistano in polleria, uova, legna, salami, carni di porco ecc.

2) I fitti della casa colonica e della stalla devono essere parimenti aboliti;

3) così pure devono essere abolite le prestazioni d'opera non retribuite.

Queste tre domande sono già state accolte in altri luoghi e senza dubbio lo saranno anche dai proprietari di Portogruaro, perché i patti, di cui si doman-

da l'abolizione, costituiscono non solo una schiavitù morale, da cui i contadini hanno diritto di svincolarsi, ma anche un peso ingiusto e insopportabile.

4) così pure il proprietario sarà obbligato a retribuire con la mercede normale, come se si trattasse di operaio estraneo, il colono, il quale fosse tenuto a portare la quota dei prodotti spettante al proprietario ad una distanza che oltrepassi i cinque chilometri dal fondo, da cui sono raccolti;

5) i prodotti e gli utili saranno divisi sulla base del 35 per cento al proprietario e 65 per cento al colono;

6) le sementi, le antieritrogamici, concimi e tutte le altre spese di conduzione dei fondi saranno assunte per metà dal proprietario e per l'altra metà dal colono;

7) le imposte, le assicurazioni e tutte le altre spese saranno a carico del proprietario;

8) il prodotto del latte sarà a favore del colono;

9) sarà concessa facoltà al colono di allevare per suo conto pollerie e suini, senza limitazione alcuna;

10) parimenti il colono sarà completamente libero di vendere a chi crede la sua quota di prodotti e così pure i bozzoli.

11) Le decime e i quartesi sia in generi prelevandoli dal monte, sia in denaro verranno corrisposti in parti uguali dal proprietario e dal colono.

CONTRATTO DI FITTO

Sarà conservato per quest'anno il fitto a denaro nella misura che veniva pagata prima dell'invasione.

Non sarà consentito l'aumento del 15 per cento. Sarà in facoltà del colono di trasformare le onoranze in denaro al prezzi medi tra quelli di anteguerra e quelli odierni.

In quanto alle locazioni a generi e denaro (patto misto) per tutti i prodotti a metà la divisione dovrà avvenire con la percentuale del 65 per cento al colono e del 35 per cento al proprietario.

Per i prodotti a quota fissa verrà stabilita la differenza tra il prezzo attuale e l'attuale, e di tale differenza sarà restituita la metà equivalente in denaro al colono.

Sulla parte di fitto stabilita in denaro non potrà essere fatto l'aumento del 15 per cento.

Anche per questo contratto rimangono aboliti il fitto di casa, le onoranze e le prestazioni d'opera.

Agli Affittuari e Mezzadri

Il Segretario della Federazione Friulana tra Affittuari e Mezzadri ci comunica:

La Camera del Lavoro invita per domenica ad un convegno i lavoratori della terra per trattare un ordine del giorno circa i contratti agrari. I socialisti accusano questa Federazione di tradire gli interessi dei contadini friulani.

I coloni friulani sanno quali sono i nostri intendimenti e quale calcolo debbono fare del tardivo appello socialista. I cossolli che oggi si mostrano tanto teneri degli affittuari e mezzadri dimenticano che non possono essere loro i difensori della classe colonica, che recentemente alla Camera essi accomunano con la classe padronale.

I nostri organizzati comprendano che si inizia la più aspra battaglia in questa vogliono scendere i socialisti per mettere i bastoni tra le ruote.

Gli amici stiano saldi e compatti! La Federazione Friulana tra Mezzadri e Affittuari.

Dollaro a L. 22!

GENOVA, 7. — Listino odierno dei cambi: Francia L. 145 — Inghilterra 89.30 — Svizzera 3.95 — Stati Uniti 22.

